

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale (LTR5)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati nella seduta del 8 luglio 2026
Emanato con Decreto rettorale n. 639 del 22/07/2026

Sommario

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso	6
Art. 6 – Programmazione degli accessi	7
Titolo III – Organizzazione didattica	8
Art. 7 – Informazioni generali	8
Art. 8 – Curricula e percorsi	8
Art. 9 – Piani di studio	8
Art. 10 – Percorso di formazione	9
Art. 11 – Esami di profitto	9
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	10
Art. 13 – Ulteriori disposizioni	11
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	11
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	11
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento	11

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Mediazione linguistica culturale

Classe: L-12 R (Mediazione linguistica)

Codice interno: LTR5

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati

Ultima modifica all'Ordinamento: A.A. 2026-2027

Composizione del Collegio didattico e gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/ltr5 > Studiare > Docenti, organi e rappresentanze studentesche

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/ltr5

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/ltr5 > Studiare > Piano di studio.

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale si propone di formare figure professionali immediatamente spendibili nel contesto della comunicazione interlinguistica e degli scambi linguistico-culturali tra l'Italia e il mondo, quali mediatrici e mediatori linguistici e culturali, operatrici e operatori nei servizi linguistici e di traduzione, figure che facilitino la comunicazione interculturale in diversi ambiti tra cui quello turistico, quello economico-commerciale, ma anche quello sociale nelle sue diverse declinazioni: sanitaria, educativa, legale, agevolando i rapporti tra le istituzioni italiane e i cittadini stranieri. Le conoscenze e competenze che il Corso si prefigge di fornire comprendono dunque solide conoscenze linguistiche e culturali nelle lingue principali di studio (inglese e spagnolo) e conoscenze di base o intermedie in una terza lingua; competenze di base relative a metodi e strumenti di analisi dei testi, propri della linguistica generale, teorica e applicata, della linguistica specifica delle lingue di studio e della linguistica educativa; una adeguata formazione di base nei metodi di analisi filologica e culturale; conoscenze avanzate dei processi traduttivi, della mediazione linguistica e interculturale e adeguate competenze di teoria e pratica della traduzione anche per quanto attiene ai linguaggi per scopi specifici, nozioni di base di geografia politica ed economica. Il corso prevede inoltre attività didattiche che mirano a far acquisire un'ampia gamma di abilità cognitive e pratiche quali, ad esempio la mediazione linguistica orale e scritta e, la capacità di servirsi di risorse, repertori lessicografici e strumenti informatici per la gestione di progetti di traduzione, la ricerca documentale e terminologica, la creazione di glossari, l'utilizzo delle tecnologie per la traduzione assistita, i rudimenti della comunicazione digitale in specifici ambiti di competenza. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo della capacità di elaborare e applicare metodologie adeguate allo svolgimento dell'attività di mediatrice e mediatore linguistico e culturale, nonché all'acquisizione di un corretto approccio deontologico alla professione. L'acquisizione delle competenze linguistiche si realizza gradualmente mediante un'attenta progressione cronologica degli insegnamenti proposti nel corso dei tre anni di studio. Le competenze più specifiche, relative alla mediazione linguistica scritta e orale vengono potenziate soprattutto nel secondo e nel terzo anno di corso. Ad esse si affiancano

insegnamenti in ambito culturale, linguistico/teorico, e geopolitico che permettono di perfezionare la formazione nell'ambito della mediazione linguistica e culturale. Il percorso è completato da un'attività di tirocinio e dalla prova finale. In particolare, al secondo semestre del terzo anno le studentesse e gli studenti hanno la possibilità di approfondire la propria formazione e di mettere in pratica quanto appreso attraverso un tirocinio obbligatorio di un intero semestre in Italia o all'estero al fine di acquisire 13 crediti formativi mediante attività teorico-pratiche da svolgersi presso enti, istituti o aziende di alto profilo, convenzionate con l'Università Ca' Foscari. Per quanto riguarda l'area linguistica, le studentesse e gli studenti imparano ad utilizzare in modo appropriato strutture morfo-sintattiche, grammaticali e discorsive gradualmente più complesse e ad applicarle con competenza ai vari contesti d'uso, servendosi anche di stili e registri differenti in base alle necessità. Partendo da ambiti più generici per giungere progressivamente ad affrontare testi settoriali e linguaggi per scopi specifici, le studentesse e gli studenti del Corso imparano a misurarsi con testi appartenenti a generi testuali differenti e con grado di complessità e di specificità crescente. Per quanto riguarda l'area della mediazione scritta e orale, le studentesse e gli studenti imparano a leggere, analizzare, contestualizzare e interpretare testi scritti e orali di diversa natura in funzione contrastiva e traduttiva. Apprendono a tradurre, interpretare in termini dialogici e adattare testi di diversa tipologia per un pubblico differente da quello di origine. Le studentesse e gli studenti imparano ad attingere a tutte le risorse disponibili e a ricercare gli strumenti più adatti per produrre testi assimilabili a quelli autentici nelle lingue di studio, rispettando le norme stilistiche e le specificità culturali del contesto di arrivo. Attraverso insegnamenti specifici ed esercitazioni mirate le studentesse e gli studenti acquisiscono gradualmente le competenze, le tecniche, le strategie e gli strumenti della mediazione linguistica e culturale orale e scritta, della comunicazione turistica, della comunicazione per scopi specifici. Padroneggiano strumenti teorici relativi agli studi sulla traduzione e all'analisi testuale e se ne servono per operare analisi meta-linguistiche in prospettiva traduttiva. Per quanto riguarda l'area culturale/letteraria e geo-politica attraverso insegnamenti in parte obbligatori e in parte a scelta libera, le studentesse e gli studenti vengono messi in grado di acquisire solide conoscenze culturali riguardo ai paesi delle lingue di studio e robuste conoscenze di letteratura anche in prospettiva contrastiva oltre che conoscenze di base relative alle principali caratteristiche geopolitiche e culturali dei paesi delle lingue studiate. Parallelamente al percorso formativo di carattere linguistico, culturale e traduttivo, finalizzato all'acquisizione di conoscenze e capacità di comunicazione multilingue e di mediazione in diversi ambiti anche specialistici, il Corso promuove lo sviluppo del senso di responsabilità e di autonomia di giudizio delle studentesse e degli studenti. Attraverso un percorso graduale, che mira a fornire strumenti adeguati alla comprensione e al confronto interculturale, le studentesse e gli studenti sono incoraggiati ad accettare e apprezzare le diversità culturali in un proficuo confronto con la propria cultura d'origine e sono guidati a sviluppare la capacità di gestire i rapporti con i Paesi di lingua spagnola e inglese nel rispetto delle reciproche diversità, principi che sono alla base di ogni attività di mediazione linguistica e culturale.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

MEDIATRICI E MEDIATORI LINGUISTICI E CULTURALI

funzione in un contesto di lavoro:

All'interno del contesto lavorativo le laureate e i laureati in Mediazione linguistica e culturale:

- svolgono attività di comunicazione multilingue a sostegno delle relazioni internazionali di istituzioni e imprese;
- si occupano di mediazione linguistica e culturale in occasione di scambi commerciali o relazioni internazionali in contesti economici, sociali, culturali;
- collaborano con i servizi amministrativi, commerciali e con la direzione di un'azienda per il mantenimento dei rapporti con l'estero;
- si occupano della corrispondenza in lingua straniera e dei contatti telefonici con l'estero;
- si occupano della redazione e della revisione di testi multilingue per la comunicazione delle imprese;
- si occupano della valorizzazione del contesto economico, sociale e culturale del territorio con vocazione internazionale;

facilitano l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi pubblici, ai servizi scolastici e sanitari, rimuovendo gli ostacoli comunicativi e contribuendo a facilitare le interazioni con le istituzioni italiane;

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi le studentesse e gli studenti acquisiranno le seguenti conoscenze e competenze che permetteranno loro di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- adeguate conoscenze linguistiche scritte e orali di livello C1, in base al quadro di riferimento europeo, nelle lingue studiate (spagnolo e inglese) e conoscenze di base o intermedie in una terza lingua;
- ottima conoscenza della lingua e cultura italiana;
- conoscenze culturali avanzate relative ai Paesi ispanofoni e anglofoni;
- solide competenze relative ai processi della mediazione linguistica e culturale, della teoria e pratica della traduzione, con particolare riguardo ai linguaggi settoriali e per scopi specifici
- solide competenze linguistico-filologiche per l'analisi e l'interpretazione di testi e documenti di diversa tipologia;
- conoscenza dei principali strumenti informatici a supporto della traduzione e della mediazione linguistica e culturale;
- conoscenze utili all'interazione e gestione di un contesto plurilingue;
- competenze di base relative alla linguistica educativa;
- solide conoscenze delle tecniche, degli strumenti e delle strategie della mediazione linguistica orale;
- eventuali conoscenze di base in ambito geopolitico-economico;
- competenze culturali, tecniche, stilistiche e scientifiche relative alla propria specializzazione;
- competenze nelle tematiche di contesto di specifici ambiti di lavoro, anche con riferimento alle dinamiche interetniche e interculturali;
- competenze specializzate per l'erogazione di servizi di mediazione interculturale, accompagnamento e orientamento dei cittadini stranieri nonché per facilitare i loro rapporti con le istituzioni, pubbliche e private e l'accesso ai servizi e alle prestazioni in diversi ambiti.
- competenze critiche che garantiranno autonomia di giudizio, comportamento deontologicamente corretto e adeguato alla professione e capacità decisionale.

sbocchi occupazionali:

Le laureate e i laureati potranno essere impegnati in qualità di mediatrici e mediatori linguistici e culturali presso:

- imprese pubbliche e private, istituzioni nazionali e internazionali che si occupano di comunicazione interculturale e di relazioni internazionali;
- imprese di import-export, enti fieristici, società multinazionali, enti privati e pubblici uffici dedicati alla promozione e agli scambi di tipo economico-commerciale;
- imprese ed enti pubblici che operano nell'associazionismo, nella cooperazione internazionale;
- associazione o enti pubblici che operano in ambito sociale al servizio e/o in contatto con gli immigrati in contesti sanitari, educativi, amministrativi, legali;

OPERATRICI E OPERATORI NEI SERVIZI LINGUISTICI DI TRADUZIONE

funzione in un contesto di lavoro:

All'interno del contesto lavorativo le laureate e i laureati in Mediazione linguistica e culturale:

- esercitano attività professionali nei campi della redazione o traduzione di testi, anche per quanto attiene ai linguaggi settoriali e per scopi specifici;
- svolgono attività di revisione di testi da e verso le principali lingue di studio ed eventualmente da una terza lingua opzionale verso l'italiano;
- si occupano di ricerca documentale, terminologica, della creazione di glossari;
- collaborano ad attività di revisione e coordinamento per progetti multilingue articolati, supportando l'attività di project manager e traduttori freelance;
- si occupano di adattamento e revisione di testi audiovisivi, di localizzazione di prodotti multimediali a carattere generale, corporate e per scopi specifici;
- operano nei servizi linguistici, in contesto multilingue o multiculturale, a supporto delle imprese, degli enti e degli istituti pubblici e privati;
- svolgono attività di traduzione scritta, editoriale e tecnica anche con riferimento ai linguaggi per scopi specifici e settoriali;

- svolgono attività di comunicazione multilingue e di promozione turistica in lingua straniera;
- si occupano della revisione di testi di tipo turistico (quali brochure, depliant, siti internet) da e verso le lingue straniere di studio;
- si occupano di mediazione linguistica e culturale per la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico del territorio, la comunicazione museale e gli eventi culturali;
- operano all'interno di enti per la promozione del territorio, consigliando i viaggiatori di lingua straniera circa le opzioni e l'offerta turistica di un territorio;
- Si dedicano all'accoglienza dei turisti stranieri e operano come mediatrici e mediatori linguistico- culturali e nella comunicazione tra operatrici e operatori locali e turisti stranieri.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi le studentesse e gli studenti acquisiranno le seguenti conoscenze e competenze che permetteranno loro di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenze linguistiche scritte e orali di livello C1, in base al quadro di riferimento europeo, nelle lingue studiate (spagnolo e inglese) e conoscenze di base o intermedie, in una terza lingua;
- ottima conoscenza della lingua e cultura italiana;
- solide conoscenze storico-letterarie anche in prospettiva contrastiva;
- conoscenze culturali relative ai Paesi ispanofoni e anglofoni;
- solide competenze di linguistica applicata e di analisi testuale;
- solide competenze dei principali strumenti e delle tecnologie informatiche per la traduzione assistita;
- solide competenze linguistico-filologiche per l'analisi e l'interpretazione di testi e documenti di diversa tipologia, inclusi quelli che contemplano linguaggi specialistici;
- conoscenze utili all'interazione e gestione di un contesto plurilingue;

competenze di base relative alla linguistica educativa;

- conoscenze di base in ambito geopolitico e turistico anche relative alla comunicazione multimediale
- ottime competenze di mediazione linguistica e interculturale;
- conoscenza degli strumenti e dei metodi della traduzione scritta, editoriale e tecnica anche con riferimento ai linguaggi per scopi specifici e settoriali;
- nozioni di base di traduzione multimediale e audiovisiva;

sbocchi occupazionali:

Le laureate e i laureati potranno essere impegnati presso:

- imprese pubbliche e private, organizzazioni nazionali e internazionali che si occupano di comunicazione interculturale, promozione e relazioni internazionali;
- enti privati e pubblici, uffici dedicati agli scambi di tipo economico-commerciale, imprese di import-export, enti fieristici, società multinazionali;
- agenzie di servizi linguistici, agenzie di traduzione, case editrici, agenzie di comunicazione e uffici stampa di enti pubblici e imprese;
- imprese pubbliche e private, istituzioni nazionali e internazionali che si occupano di promozione turistica, promozione del territorio e dell'offerta culturale;
- imprese pubbliche e private che si occupano di comunicazione museale, festival ed eventi culturali di livello nazionale e internazionale;
- agenzie viaggi, compagnie aeree e di crociera;
- imprese che operano nell'ambito della ricezione alberghiera ed extra-alberghiera;
- musei, associazioni culturali, enti che si occupano dell'organizzazione di eventi di risonanza internazionale.

FACILITATORE LINGUISTICO PER IL TURISMO

funzione in un contesto di lavoro:

All'interno del contesto lavorativo il laureato in Mediazione Linguistica e culturale:

- svolge attività di comunicazione multilingue e di promozione turistica in lingua straniera;
- si occupa della revisione di testi di tipo turistico (quali brochure, depliant, siti internet) da e verso le lingue straniere di studio;

- si occupa di mediazione linguistica e culturale per la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico del territorio, la comunicazione museale e gli eventi culturali;
- si occupa di attività che prevedono l'utilizzo di lingue straniere per la programmazione turistica, le offerte di viaggio, l'organizzazione e la vendita di pacchetti turistici;
- consiglia i viaggiatori di lingua straniera circa le opzioni e l'offerta turistica di un territorio;
- si dedica all'accoglienza dei turisti stranieri e opera come mediatore linguistico e culturale nella comunicazione tra gli operatori locali e i turisti stranieri.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenze linguistiche di livello C1, in base al quadro di riferimento europeo, nelle lingue studiate (spagnolo e inglese) ed eventuali conoscenze di base, meno specializzate, in una terza lingua opzionale;
- conoscenze culturali avanzate relative ai Paesi ispanofoni e anglofoni unite a solide competenze di mediazione linguistica e interculturale;
- conoscenza delle tecniche e strategie della mediazione linguistica, dell'interpretazione dialogica anche in ambito turistico e semi specializzato;
- conoscenze di base in ambito geopolitico e turistico anche relative alla comunicazione multimediale e all'e-tourism;
- competenze critiche che garantiranno autonomia di giudizio, deontologia professionale e capacità decisionali.

sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà essere impegnato in qualità di facilitatore linguistico e culturale presso

- imprese pubbliche e private, istituzioni nazionali e internazionali che si occupano di promozione turistica, promozione del territorio e dell'offerta culturale;
- imprese pubbliche e private che si occupano di comunicazione museale, festival ed eventi culturali di livello nazionale e internazionale;
- agenzie viaggi, compagnie aeree e di crociera;
- imprese che operano nell'ambito della ricezione alberghiera ed extra-alberghiera;
- musei, associazioni culturali, enti che si occupano dell'organizzazione di eventi di risonanza internazionale.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- diploma di istruzione media superiore idoneo all'accesso all'Università;
- titolo di Baccalaureato Europeo (o Licenza Liceale Europea) conseguito in Scuole Europee site in territorio italiano;
- titolo di studio conseguito all'estero, purché il titolo ammetta a studi di pari livello nel paese in cui è stato conseguito. In questo caso può essere richiesta la valutazione del Collegio didattico competente.

Requisiti di accesso

Per l'accesso al corso è richiesta un'adeguata conoscenza della lingua italiana e la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2. Il Corso è ad accesso programmato, i posti disponibili sono 77, di cui 8 riservati a studentesse e studenti non comunitari residenti all'estero. La prova di ammissione consiste in quesiti con risposte chiuse a scelta multipla, elaborati allo scopo di verificare:

- conoscenza della lingua e della grammatica inglese a livello B2 del QCER;
- conoscenza della lingua e della grammatica spagnola a livello B1 del QCER;
- conoscenza della lingua e della grammatica italiana;
- conoscenza di cultura generale (storia e geografia dei paesi di lingua ispanica e dei paesi anglofoni);
-

A seguito della prova verrà stilata una graduatoria di merito per le candidate e i candidati ammessi esclusivamente in base al punteggio ottenuto nella prova. In caso di collocazione a pari merito, viene data precedenza alla candidata o al

candidato più giovane. Tutte le informazioni su modalità di preiscrizione, selezione ed immatricolazione sono contenute nel bando di ammissione.

È previsto un punteggio minimo per la parte del test relativa alla lingua italiana, come indicato nel bando di ammissione. Le candidate e i candidati che risultano vincitori senza aver conseguito il punteggio minimo totale di 10 su 30 nella sezione di conoscenza della lingua e della grammatica italiana della prova di ammissione potranno immatricolarsi, tuttavia ad esse/i verrà assegnato un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA), da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione.

Sono previste attività formative integrative con lo scopo di verificare il grado di preparazione delle studentesse e degli studenti dopo l'immatricolazione e di permettere il recupero delle lacune pregresse relative alla lingua italiana. Al termine di un corso di lingua italiana le studentesse e gli studenti dovranno sostenere un esame, valido per il recupero dell'OFA. In caso di OFA non ancora assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione, non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto fino all'assolvimento dell'OFA. Le modalità di assolvimento dell'OFA di italiano sono disponibili nell'apposita pagina web (www.unive.it/cdl/ltr5 - percorso: Link > Iscriverti Ammissione e Immatricolazione).

Alla studentessa o allo studente che non sia in possesso di tali conoscenze verranno attribuiti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che devono essere assolti entro il 30 settembre dell'anno successivo all'anno di immatricolazione, anche in caso di immatricolazione ad anni successivi al primo. In caso di mancato assolvimento entro questa data, la studentessa o lo studente non può sostenere esami fino al suo assolvimento.

Il blocco scatta in fase di iscrizione agli appelli di esame.

Non sono previste attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di verificare il grado di preparazione delle studentesse e degli studenti dopo l'immatricolazione e di permettere il recupero di eventuali lacune pregresse (OFA).

Sono previste attività formative integrative e di supporto allo scopo di permettere alle studentesse e agli studenti di acquisire un grado di preparazione adeguato ad affrontare le attività didattiche degli insegnamenti di lingua spagnola del primo anno di corso. Non sono previste competenze preliminari per le terze lingue attivate, da scegliersi tra francese e portoghese.. Nel primo anno di questi insegnamenti si parte dalla competenza dei principianti.

Alle studentesse e agli studenti internazionali di cittadinanza non europea è richiesto un livello di conoscenza della lingua italiana almeno di livello B2 al momento dell'immatricolazione. Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: <https://www.unive.it/pag/50608/#c841708>.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso programmato; il numero dei posti messi a concorso e le modalità di accesso vengono annualmente definiti dagli organi di Ateneo e riportati nel bando di ammissione, reperibile in questa pagina <https://www.unive.it/web/it/8988/home> : Iscriverti > Ammissione e Immatricolazione.

Studentesse e studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua in cui si eroga il corso: la lingua principale di insegnamento del Corso è l'italiano.

Modi dell'erogazione della didattica: il Corso prevede le seguenti forme di erogazione didattica: lezioni con didattica frontale, esercitazioni con didattica frontale, laboratori, tirocini e seminari. Alcuni corsi possono essere erogati in modalità e-learning e/o blended. Esami e verifiche possono essere effettuati in forma scritta e/o orale, a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento.

Sede di svolgimento delle attività didattiche: la sede di svolgimento delle attività didattiche è il Campus di Treviso.

Articolazione del Calendario: il calendario è pubblicato online seguendo il percorso www.unive.it/cdl/ltr5 : Studiare > Insegnamenti e orari.

Ore/cfu: Gli insegnamenti previsti dal corso di studi sono da 6 o 12 CFU. Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezione frontale e studio individuale. Per ciascun blocco da 6 CFU vengono erogate 30 ore di didattica frontale e sono previste 120 ore di studio individuale. Sono inoltre previste, in base alla lingua, da 50 a 100 ore di esercitazione a supporto dell'apprendimento linguistico.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il Corso prevede un unico curriculum in cui gli abbinamenti linguistici sono: Inglese e Spagnolo. La lingua inglese viene insegnata partendo dal livello B2, mentre la lingua spagnola viene insegnata partendo dal livello A2/B1.

Art. 9 – Piani di studio

Il sito del Corso di laurea riporta lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Lo schema del piano di studio è pubblicato sul sito web del corso seguendo il percorso www.unive.it/cdl/ltr5 > Studiare > Piano di studio. Esso comprende l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi, dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Esami a libera scelta: gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo della studentessa/dello studente. Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti attivati presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati e il corso di laurea di Commercio Estero e Turismo (Scuola Interdipartimentale in Economia, Lingue e Imprenditorialità per gli Scambi Internazionali).

La studentessa/lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo. La richiesta dovrà essere inviata alla Segreteria didattica del Campus di Treviso (campus.treviso@unive.it) entro il 31 gennaio, giustificando le motivazioni della scelta. Il Collegio didattico, poi, prenderà in esame tale richiesta ed esprimerà il suo giudizio favorevole o contrario.

Esami in sovrannumero: oltre a 1 CFU di competenze di sostenibilità, è possibile inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, di cui un massimo di 3 crediti per tirocini sovrannumerari, previa verifica e conferma del Collegio didattico.

Livello degli insegnamenti: la studentessa/lo studente iscritto ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Esami equivalenti: non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza

Il corso di studio prevede la frequenza obbligatoria. Per determinate attività è richiesta una percentuale di frequenza minima del 75% , in mancanza della quale non è possibile sostenere l'esame di profitto. La rilevazione delle frequenze sarà effettuata digitalmente oppure attraverso fogli firma o appello.

Obblighi di frequenza: il Corso prevede la frequenza obbligatoria per tutti gli insegnamenti di lingua, tecniche di mediazione linguistica orale, traduzione, incluse le esercitazioni, linguistica educativa per la mediazione e per linguistica generale, nella misura del 75% delle ore complessive di lezione previste. In caso di superamento del 25% di assenze, la studentessa/lo studente dovrà ripetere il corso.

In caso di assenza prolungata per importanti motivi di salute o per altri gravi e/o giustificati motivi validamente documentati, il Collegio Didattico valuterà il caso ed eventualmente disporrà attività di recupero.

Propedeuticità

Le propedeuticità sono previste per gli insegnamenti di Lingua e traduzione e Tecniche di mediazione linguistica orale .

Tirocinio

L'ordinamento del Corso di Laurea prevede, come ulteriore attività formativa, 12 cfu di tirocinio in Italia o all'estero. Il tirocinio viene previsto durante il secondo semestre del terzo anno di corso.

Il collegio didattico può approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;
- riconoscimento di CFU per attività formative svolte durante la carriera in percorsi universitari, italiani o esteri, se preventivamente autorizzate;
- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o stage);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio.

Le attività formative svolte presso la VIU possono essere inserite dallo studente o dalla studentessa automaticamente come esami a libera scelta o in sovrannumero. Possono essere riconosciute come attività equivalenti a quelle presenti nel piano di studio solo se preventivamente autorizzate dal Collegio didattico.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto

Gli esami di profitto possono effettuarsi in forma scritta e/o orale. E' a discrezione della/del docente, d'accordo con i contenuti e le caratteristiche del proprio insegnamento, scegliere l'una o l'altra forma di valutazione o entrambe.

La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto,

ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso.

Al fine di verificare che siano rispettate le regole di autenticità e originalità delle prove d'esame, l'esame può prevedere - nei casi in cui vi sia il sospetto di un comportamento irregolare - un ulteriore approfondimento, contestuale alla prova d'esame, che potrà essere realizzato anche in modalità differente rispetto alle modalità riportate nel syllabus.

Per gli insegnamenti con frequenza obbligatoria, aventi carattere semestrale (v. art. 10), le studentesse e gli studenti potranno sostenere durante la sessione invernale o estiva (a seconda del semestre di erogazione del corso) solo uno dei due appelli messi a disposizione.

Gli esami di profitto relativi agli insegnamenti di Lingua e traduzione 1 e 2 (spagnolo e inglese) possono essere sostenuti solo a partire dalla sessione estiva, dal momento che la loro durata è annuale. Inoltre, le studentesse e gli studenti possono sostenere solo uno dei due appelli messi a disposizione.

Appelli

Potranno presentarsi agli esami di profitto solamente le studentesse e gli studenti che si saranno iscritti telematicamente alle liste d'esame. Il calendario degli appelli, le modalità di iscrizione e le liste degli iscritti sono pubblicizzati nell'apposita pagina web del Corso di Studi: www.unive.it/cdl/ltr5 > Studiare > Esami, incluse le sottosezioni e i link > Schema sessioni e distribuzione appelli.

Potranno iscriversi alle liste d'esame per gli insegnamenti che richiedono la frequenza solamente le studentesse e gli studenti che abbiano assolto i criteri di frequenza stabiliti dal Corso di laurea stesso (v. art. 10).

Non esistono vincoli per il sostenimento di esami erogati in anni successivi a quello di iscrizione, purché si rispettino i criteri di propedeuticità e gli obblighi di frequenza dove previsti.

Prove intermedie

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

Le studentesse e gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del Corso di Studio.

Integrazioni

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dalla/dal docente, calcolando la media ponderata tra il voto ottenuto in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

Le modalità di ammissione alla prova finale, quelle di presentazione della domanda di ammissione e le tipologie ammesse per la redazione della prova finale sono riportate nella seguente pagina web:

<http://www.unive.it/cdl/ltr5> (percorso: Link / Laurearsi / Prova finale)

Le studentesse e gli studenti dovranno svolgere una ricerca il più possibile originale su un argomento concordato con un/una docente che abbia svolto un insegnamento presente nel piano di studio.

La tesi di laurea deve contenere una dichiarazione del laureando o della laureanda in cui sia indicato se e in che modo, durante la preparazione del lavoro di stesura, siano stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale.

Al termine della redazione del lavoro di tesi, le laureande e i laureandi ne eseguiranno l'upload nel periodo indicato dall'Ateneo.

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Il voto di laurea è determinato sommando: media ponderata in centodecimali (data da tutti gli esami sostenuti compresi i sovrannumerari); voto della prova finale, (da 0 a 6 punti attribuiti dalla relatrice o dal relatore); eventuali bonus attribuiti d'ufficio secondo le regole specificate nella tabella allegata al link sotto riportato.

L'attribuzione della lode al voto finale è a discrezione del docente relatore / della docente relatrice nel caso il voto finale, sommati i punti bonus previsti, raggiunga o superi il 110.

Link: <http://www.unive.it/cdl/ltr5> (> Laurearsi)

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Studenti part-time

Non è prevista l'immatricolazione al corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale con lo status di studentessa/studente part-time.

Nessuno degli insegnamenti del corso di Mediazione linguistica e culturale può essere inserito come esame a libera scelta nel piano di studio di studentesse e studenti iscritti ad altri Corsi di laurea.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni che vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutte le studentesse e tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a.2026-2027.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio.